
REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNITA' MONTANA DEL TORRE,
NATISONE E COLLIO

Elaborazione della valutazione ambientale strategica
del P.C.C.A. dei comuni della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Piano di classificazione acustica del comune di Lusevera

Dott. For. Angelo Tosolini



aprile 2014

1. Introduzione

- 1.1 La Valutazione Ambientale Strategica
- 1.2 Metodologia di analisi ambientale

2. Il quadro ambientale

3. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello Comunitario, Statale, Regionale

4. Descrizione del P.C.C.A. del comune di Lusevera

- 4.1 Contenuti del Piano e strategie
- 4.2 Metodologia di raccolta dei dati
- 4.3 Individuazione delle Unità territoriali
- 4.4 Rilievi fonometrici
- 4.5 Scelte di carattere generale
- 4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe

5. Gli indicatori

LUSEVERA

- A. Esposti per rumore
- B. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- C. Valutazione del P.C.C.A. di Lusevera
 - C.1 Valutazione del Piano
 - C.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del PCCA
 - C.3 Valutazione delle previsioni
 - C.4 Valutazione di incidenza ambientale

1. INTRODUZIONE

1.1 La Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (da ora in poi VAS) è un processo che ha la funzione di valutare gli effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano in fase di previsione, esecuzione e monitoraggio ad attività e programmi conclusi. La VAS ha come principale riferimento normativo la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ("la direttiva sulla VAS"). La Direttiva Europea è stata recepita dallo Stato Italiano con il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale", che si prefigge le finalità di:

- a) garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio;
- b) garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Una buona definizione per meglio comprendere la VAS è la seguente: *“un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”*.

1.2 Metodologia di analisi ambientale

Considerata la straordinaria dimensione territoriale della pianificazione in oggetto per una verifica di assoggettabilità a VAS, lo scrivente cercherà di evidenziare ed analizzare - nella valutazione ambientale del P.C.C.A. - le scelte strategiche che hanno portato alla zonizzazione acustica (Unità Territoriali). Inoltre la presenza dei rilievi fonometrici consente di monitorare le criticità rilevate (attraverso gli indicatori) nel caso di superamento del livello di rumore per una data area sensibile; in successione vengono individuate le componenti ambientali interessate dal disturbo con analisi delle interferenze (attraverso la matrice di valutazione e la conseguente matrice di compensazione/mitigazione).

In considerazione delle caratteristiche della pianificazione, della presenza e della qualità dei rilievi già effettuati, lo scrivente ritiene che l'assenza del Rapporto Ambientale non costituisca un ostacolo alla redazione della verifica di assoggettabilità dei Piani di Comunali di Classificazione Acustica alla Vas.

La presente analisi ambientale è stata fatta in stretta collaborazione con i tecnici della Comunità Montana della Carnia (Patrizia Gridel, Michel Zuliani e con Marco Paviotti del consorzio DIONIGI), la quale ha assunto un

ruolo di coordinamento nella redazione dei PCCA della CMTNC avendo già concluso lo stesso lavoro per i 24 comuni della Carnia.

A disposizione del pubblico e delle amministrazioni comunale sul sito <http://www.simfvg.it> il webgis con tutti i dati della bozza di Piano disposti su vari layer e di facile consultazione; presenti inoltre anche le relazioni tecniche, gli elaborati grafici e i riferimenti normativi, oltre che il parere ARPA.

Come aiuto alla lettura del presente documento si evidenzia che la Relazione Tecnica dei PCCA è stata organizzata e in forma associata. Comuni contermini hanno condiviso le medesime procedure, criteri e le regole per la redazione dei PCCA, oltre che le scelte strategiche di gestione territoriale. Vi sono parti condivise tra i diversi comuni, come la sezione introduttiva generale, l'inquadramento territoriale, le Norme Tecniche di Attuazione, le metodologie di raccolta ed elaborazione dati, le scelte di carattere generale per la classificazione, la parte introduttiva della valutazione di sostenibilità delle scelte di classe, la descrizione dei materiali e metodi usati per i rilievi fonometrici. La relazione per la VAS riporta questi dati riassuntivi come presenti nella relazione di provenienza, al fine di non appesantire una parte già ampiamente trattata.

2. QUADRO AMBIENTALE

Il territorio del comune di Lusevera occupa la Alta Valle del Torre, confina a nord con il comune di Resia, per un piccolo tratto ad est con lo stato della Slovenia, a sud-est con il comune di Taipana, a sud con il comune di Attimis e Tarcento, a sud-ovest con il comune di Montenars, a ovest con i comuni di Gemona e Venzone.

La geomorfologia è tipica delle cosiddette delle Prealpi Giulie, con la presenza di profonde valli, anche incassate, e catene montuose parallele, con andamento est-ovest, dove i massimi rilievi si attestano sui 1600-1800 metri. Le aree pianeggianti si limitano al fondovalle

L'occupazione di territorio vede la presenza di piccoli e piccolissimi centri urbani con caratteristiche tipiche dei paesi di montagna, dove le case si trovano molto vicine tra loro lasciando liberi i pochi spazi pianeggianti per l'agricoltura. Le frazioni di Pradielis e Vedronza si trovano lungo la Strada Regionale 646, mentre il capoluogo comunale risulta discosto dalla viabilità principale ed è posizionato su un terrazzo leggermente rialzato rispetto al fondovalle. Ulteriori insediamenti, posti a diverse quote rispetto al fondovalle, risultano fortemente protetti dal punto di vista acustico. Queste località hanno caratteristiche di piccolissimo borgo rurale e sono di fatto circondate dal bosco o, come nel caso Ciseriis e Musi, addirittura addossate ai primi pendii altimontani .

Gli spazi non antropizzati sono ampi e occupati prevalentemente da versanti che da boscosi diventano prativi e, in qualche caso, rocciosi, con l'aumentare delle quote .

La porzione del comune a ridosso della Strda Regionale 646, ospita una piccole area pianeggianti dove il Piano regolatore ha previsto alcune aree artigianali di piccole dimensioni attualmente spesso adibite a deposito e prive di reali attività produttive. All'interno del tessuto abitativo trovano spazio le poche attività commerciali ed i servizi, quasi esclusivamente localizzati nei pressi della Strada Regionale 646 che è l'unica via di collegamento con la pianura che consente anche il traffico pesante.

La S.R 646 è molto l'elemento di alterazione del clima acustico più rilevante all'interno del Comune di Lusevera. Le restanti strade infatti, che salgono alle frazioni alte e consentono il collegamento con il comune di Nimis e Taipana, hanno la sede particolarmente stretta, non consentono velocità elevate e non hanno particolare impatto acustico, soprattutto a causa delle basse velocità di percorrenza. La strada regionale n° 646 è l'arteria stradale maggiormente trafficata, corre lungo il fondovalle, influenzando fortemente il clima acustico delle frazioni di Vedrona e Pradielis, in special modo durante i giorni festivi, in cui spesso si riscontra la presenza di un forte traffico motociclistico, che crea anche problemi legati alla sicurezza.

Poco meno di un terzo del territorio comunale ricade all'interno del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie

3. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO COMUNITARIO, STATALE, REGIONALE.

Di seguito si riportano i vincoli presenti nel comune di Lusevera oggetto di relazione di assoggettabilità a Vas.

Il vincolo paesaggistico

I beni sottoposti a vincolo paesaggistico derivante da normative di livello statale sono quelli individuati “ope legis” del D.L. 42/2004 ”Codice dei beni culturali e del paesaggio” .

Le aree tutelate “ope legis” sono:

- fiumi torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- superfici boscate come definite dall’art.6 della L.R. 9/2007

Aree di Rilevante Interesse Ambientale – (DGR 19.01.2001)

N. 6 Rio Bianco e Gran Monte

Monumenti Naturali

Con la legge regionale n° 35/93, successivamente abrogata, era stato creato un inventario regionale dei monumenti naturali. successivamente, grazie al D.Lgs. n. 63/2008 gli alberi monumentali, in quanto Beni Paesaggistici a tutti gli effetti, entrano a far parte del patrimonio culturale nazionale: secondo l’art. 137 le *“Regioni istituiscono apposite commissioni con il compito di formulare proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili.”* Per la regione FVG non sono ancora disponibili dati.

Vincolo idrogeologico

La parte boschiva del territorio comunale è interessato è sottoposto a vincolo idrogeologico.

Rete Natura 2000

ZPS IT3321002 ALPI GIULIE

SIC IT3320012 PREALPI GIULIE SETTENTRIONALI

Important Birds Areas (IBA)

IBA025 Foresta di Tarvisio e Prealpi Giulie

IBA049 Cividalese e Alta Val Torre

Riserve Naturali Regionali e Biotopi

Non presenti.

4. DESCRIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA PER IL COMUNE DI LUSEVERA

4.1 Contenuti del piano e strategie

Il P.C.C.A. È predisposto secondo le linee guida della regione F.V.G (DGR 463 del 25 marzo 2009) e adottato ai sensi dell'articolo 6 della L.447/95 e dell'articolo 23 della L.R. 16/07. Il Piano suddivide il territorio in zone omogenee dal punto di vista della classe acustica, definendo anche le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto e le aree destinate a manifestazioni a carattere temporaneo o mobile oppure all'aperto.

Le classi acustiche sono come di seguito identificate:

Classe acustica I - Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe acustica II - Aree prevalentemente residenziali

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe acustica III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe acustica IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe acustica V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe acustica VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ciascuna classe acustica vengono stabiliti per legge dei valori limite di emissione, assoluti di emissione, i valori di attenzione e i valori di qualità: di seguito si riporta una breve spiegazione degli stessi, rimandando alla Relazione tecnica per maggiori dettagli riguardo ai valori numerici per le singole classi:

Valori limite di emissione:

Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

Valori limite assoluti di immissione:

Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Valori limite differenziali di immissione:

differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (rumore con tutte le sorgenti attive) ed il rumore residuo (rumore con la sorgente da valutare non attiva). Il valore limite differenziale corrisponde a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno.

Valori di qualità:

i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge 447/95.

Valori di attenzione:

Il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente

Per quanto riguarda l'adozione, approvazione, modifica e revisione del P.C.C.A l'adeguamento degli strumenti urbanistici e la verifica di compatibilità, si evita di riportare quanto riportato nella Relazione Tecnica, a cui si rimanda.

4.2 Metodologia di raccolta dei dati

I dati sono stati raccolti seguendo le indicazioni delle linee guida regionali ed in particolare i Progettisti hanno utilizzato:

- PRGC
- progetto di massima della viabilità per i comuni che ne erano in possesso
- rilievo infrastrutture stradali (sopralluoghi unitamente all'utilizzo di cartografie vettoriali)
- elenco abitanti per civico (numeri civici georiferiti)
- elenco imprese registrate alle associazioni di categorie
- piani di risanamenti previsti
- mappature acustiche effettuate
- elenco aziende agricole (georiferite)
- basi vettoriali catastali georiferite
- aree protette legge L.R.42/96 e Rete Natura2000
- localizzazione scuole (georiferite)
- elenco georiferito di ospedali e case di riposo

Tutti i dati sono stati resi disponibili all'utilizzo attraverso un gran lavoro di omogenizzazione, con rilievi sul territorio per confermare il dato di partenza.

4.3 Individuazione delle Unità Territoriali

Alle UT non classificate come zone residenziali che contengono almeno una scuola o un ospedale o una casa di riposo è stata assegnata la classe I. Alle UT classificate come zona D è stata assegnata la classe V.

I Professionisti che hanno collaborato alla redazione del P.C.C.A. sono riusciti dopo un complesso lavoro di analisi a conteggiare per ogni UT il punteggio dovuto alle attività terziarie, alle attività produttive, alle residenze che su essa insistono. Utilizzando le tabelle dell'allegato A delle Linee Guida Regionali sono stati calcolati i punteggi sulla base delle superfici delle attività e del numero di residenti, arrivando quindi al punteggio globale

per ogni unità territoriale e alla conseguente assegnazione della classe acustica parametrica. Alle aree protette è stata assegnata la classe acustica I.

La zonizzazione aggregata è stata attenuata manualmente: i layer informativi sono stati osservati contestualmente e contemporaneamente alla zonizzazione parametrica ottenuta. Ad ogni UT la cui classe viene modificata sulla base del clima acustico, è stata associata una nota esplicativa che identifica il principio esplicativo della modifica in relazione alle linee guida regionali. Le fasce di rispetto sono state calcolate in automatico a partire dalle aree industriali e dai grafi stradali: per ogni tipo di viabilità, esistente o di nuova realizzazione sono indicate le diverse fasce di rispetto previste.

4.4 Rilievi fonometrici

Sono stati eseguite le seguenti misure:

- verifiche acustiche a margine di ogni scuola, asili, ospedali e case di riposo esistenti in ambito comunale
- verifiche acustiche ai confini di tutte le aree industriali attive nel territorio comunale
- verifiche acustiche nelle aree rurali comunali

Le misure sono rappresentative di tutto il territorio comunale e sono state condotte secondo lo standard ISO 9884. Le misure sono state condotte nel periodo diurno, visto che le fonti di rumore di origine industriale e generalmente antropogeno hanno origine durante il giorno (a parte casi significativi di industrie a ciclo continuo).

Lo scopo delle misurazioni è di qualificare i livelli di rumore presenti durante una giornata infrasettimanale, il tempo a lungo termine è approssimato ad un anno e il tempo di riferimento è 6-22 (a parte per i casi delle industrie a ciclo continuo). Sono stati presi i necessari accorgimenti al fine di minimizzare il rischio di misure sottostimate. Tutti i rilievi fonometrici sono stati inseriti nel sistema GIS. La scelta delle postazioni di misurazione ha seguito i seguenti criteri: nel caso delle aree industriali i tecnici hanno scelto di posizionare la strumentazione nei pressi di abitazioni o in presenza di abitazione comprese tra due zone D dello strumento urbanistico, con punti di misura al perimetro in direzione delle unità abitative.

Negli altri casi, anche per realtà di dimensioni ridotte, sono state effettuate misurazioni in linea al fine di determinare il decadimento acustico.

4.5 Scelte di carattere generale

Il territorio è caratterizzato dal punto di vista acustico dalla presenza di una infrastruttura viaria rilevante, la S.R. 646 “di Ucea” che, partendo da Tarcento prosegue fino al Confine di Stato con la Slovenia attraversando il comune di Lusevera quasi completamente nella sua porzione di fondovalle. La gestione dell'impatto acustico di questa strada non risulta particolarmente problematica, fatta eccezione per il periodo estivo che vede un forte

traffico motociclistico, caratterizzato da elevate velocità e rumorosità. Tutta la viabilità secondaria non presenta particolari problemi date le basse o bassissime velocità di percorrenza.

Al di fuori delle aree urbane, il territorio è caratterizzato da ampie zone montuose ricoperte da boschi o, alle quote più elevate, prati e rocce. Nelle aree di fondovalle si concentrano la maggior parte dei residenti e delle attività commerciali e artigianali. I borghi rurali, situati sui pendii di versante o sui terrazzi di mezzomonte, sono stati classificati in classe II o III, dove presenti piccole attività agrituristiche o agricole, cercando rimedio alla forte disomogeneità, per unità territoriali piccole, a livello di classificazione parametrica.

I rilievi fonometrici hanno evidenziato livelli di rumore che, se si escludono gli effetti delle strade e delle zone industriali, con le loro fasce di pertinenza, sono tipicamente compatibili con i limiti di classe II. Pertanto, in linea generale, si riconosce al territorio in esame la presenza di un ottimo clima acustico su gran parte dell'area, ove non vi sia l'influenza di strade o delle attività artigianali-industriali. In conseguenza di ciò, ove possibile e previsto dalle linee guida regionali, si è preferito mantenere le UT nelle classi più basse. Nel caso risultassero compatibili con le misure, e dove resi possibili dalle condizioni di contesto, si sono effettuati declassamenti. Così operando si è voluto conservare e se possibile migliorare la elevata qualità del clima acustico presente, dovuto principalmente alle caratteristiche geomorfologiche ed insediative generali dell'area in esame.

Durante i sopralluoghi è apparso evidente come alcune zone D dei PRGC non presentano in realtà caratteristiche di vere e proprie aree industriali o non ospitano più attività produttive, pertanto sarà opportuno riconsiderare la zonizzazione urbanistica tenendo conto del reale utilizzo. Si dovrà eventualmente provvedere all'adeguamento del PRGC trasformando la UT da "D" in una classificazione appropriata. All'interno del Piano Regolatore utilizzato per la definizione della Classificazione Parametrica sono inoltre apparse evidenti alcune incongruenze. In questi casi si è proceduto attraverso una condivisione dei problemi con gli Organi Tecnici comunali, fino alla definizione delle future strategie di intervento per correggere il Piano Regolatore. Dalla Classificazione Parametrica, seguendo le indicazioni delle Linee Guida, le UT interne alle zone D sono state classificate in classe V.

Per classificare le UT interne alle Zone D del territorio in esame, si è proceduto poi valutando caso per caso, tramite parametri numerici, valutazioni di stretto carattere acustico (rilievi fonometrici, sopralluoghi, interazioni con altre UT) ed infine secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale.

Sono stati applicati alcuni criteri generali, condivisi trasversalmente tra le Amministrazioni, per il declassamento in IV delle UT in zona D o per il loro mantenimento in Classe V. Tali Criteri costituiscono la base per le scelte di area vasta, su cui si innestano successivamente l'analisi di contesto, i rilievi fonometrici, i sopralluoghi. L'integrazione per ogni UT di tutte le informazioni disponibili a diverso grado di dettaglio (a partire dall'area vasta, poi a livello comunale, livello di zona industriale ed infine al dettaglio di singola UT) ha portato alla Classificazione Definitiva.

In particolare, considerando le dimensioni della zona industriale, il tipo ed il numero di attività in essa contenute, le misure ed i rilievi effettuati, è stata costruita una prima classificazione; questa è stata poi, ove ce ne fosse bisogno, corretta secondo le indicazioni dell'Amministrazione comunale (ad esempio, nei casi di assenza di attività o di completa dismissione della area industriale in un futuro prossimo). Di seguito viene descritta la logica del processo decisionale, su cui innestano le valutazioni di contesto acustico, caso per caso. Una volta terminata la classificazione in classe V, sono state declassate le zone che presentano determinate caratteristiche. In particolare sono state portate in classe IV, ove i rilievi fonometrici ed i sopralluoghi lo consentivano:

- le UT in zona D che contengono solo un impianto idroelettrico o un'opera di presa a servizio di un impianto idroelettrico;
- le UT in zona D in cui non è presente attività industriale ed il Comune ha espressamente indicato che non vi sarà attività industriale in futuro;
- le UT ricadenti in zone D di dimensioni inferiori a 3000 mq. (dimensione scelta in funzione della superficie, arrotondata alle migliaia, di un cerchio di raggio 30 metri);
- le UT in zona D considerate zone cuscinetto vincolate, zone D esclusivamente commerciali, caserme dismesse, discariche in chiusura se il comune dichiara che verranno riutilizzate in modi diversi rispetto alla attività industriale.

Sono state invece lasciate in classe V: - le UT in zona D dove rilievi fonometrici e sopralluoghi indicavano che la zona andava classificata in classe V; - le UT in zona D considerate forti (dimensione scelta in funzione della superficie, arrotondata alle migliaia, di un cerchio di raggio 60 metri) ove non diversamente specificato dal Comune;

- le UT dove l'attività contenuta è stata classificata come segheria o carpenteria pesante o attività di sghiaioamento o cava attiva. Per il calcolo della dimensione delle fasce ci si è conseguentemente attenuti alle indicazioni delle linee guida, con la costruzione di fasce di dimensioni standard da 60 m (classe IV) e 120 m (classe III) per le UT in classe V, e la costruzione di fasce di dimensioni variabili in funzione della dimensione delle UT per quelle ricadenti in classe IV. Si ritiene che la procedura adottata abbia permesso la scrupolosa implementazione di quanto indicato nelle Linee Guida Regionali.

4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe

Tra la zonizzazione parametrica e quella aggregata ci sono tre classi di variazione: da classe I a classe superiore, variazioni tra le classi II, III e IV e assegnazione di zone industriali alla classe IV o viceversa di zone non industriali alla classe V. I progettisti hanno evitato di creare microzone (tranne nei casi in cui al centro dell'abitato vi siano attività umane). Raramente è stata abbassata la classe di una UT, inoltre il progetto ha previsto di non creare discontinuità tra le zone con più di 5 dB di scostamento (nel caso di aree industriali si sono

create fasce di pertinenza). Dove ritenuto acusticamente opportuno si è ridefinita la classe di UT di larghezza ridotta.

Per le scuole si è teso a preservare il silenzio e le le aziende non sono stati creati limiti eccessivamente bassi.

Per quanto riguarda la viabilità la relazione evidenzia che al di fuori dei centri abitati le strade statali e provinciali hanno in genere limiti più alti rispetto alle classi acustiche di competenza nel territorio circostante (zonizzazione parametrica). Non ci sono situazioni di incompatibilità all'interno dei centri abitati. Situazioni di incompatibilità rimangono lungo le strade statali e provinciali (da tener presente comunque il doppio registro). Nella zonizzazione definitiva sono state mantenute in classe IV alcune aree artigianali (piccole o piccolissime realtà caratteristiche della tradizione artigianale del territorio) fortemente connesse con le aree residenziali. Allo stesso modo, le “protuberanze” di aree industriali o produttive sono state comprese all'interno di UT creando una non-omogeneità comunque meglio tollerabile che un ulteriore micro-frazionamento.

Per quanto riguarda le classi I sono state assegnate in zonizzazione parametrica in quanto contenevano aree naturali (veridicità confermata con analisi cartografiche, sopralluoghi). Tutte le UT dove è stata eseguita una variazione di classe sono facilmente individuabili in una apposita tabella nella relazione tecnica, dove è anche possibile leggere una giustificazione sintetica.

5. GLI INDICATORI

Uno degli aspetti più innovativi introdotti dalla Valutazione Ambientale è quello degli indicatori per il monitoraggio. Mentre può essere difficile schematizzare e trasformare in azioni concrete a livello di progetto del territorio alcuni obiettivi di sostenibilità (che possono essere anche molto generici), definire degli indicatori, la loro temporalizzazione, i campi di osservazione permette di avere una risposta precisa sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le caratteristiche degli indicatori scelti devono essere le seguenti;

- Rappresentatività
- Disponibilità del dato
- Relazione diretta con l'obiettivo di cui si vuol misurare il raggiungimento

Di seguito viene proposto l'indicatore per il monitoraggio delle criticità rilevate

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: anno di raccolta dati

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio - 2013

Stato attuale:

Periodo di monitoraggio:

LUSEVERA

A. ESPOSTI PER RUMORE

nessuna segnalazione

B. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia tre criticità acustiche nel comune di Lusevera. Di seguito si riporta la descrizione delle criticità.

CR 35: è una piccola casa famiglia in un contesto residenziale molto tranquillo. La vicinanza con una piccola area industriale priva di attività non rappresenta un problema ed il piccolo superamento dei limiti di classe I è dovuto alla pendenza della strada prospiciente l'Unità Territoriale. Il lieve sfioramento dei limiti previsti dalla legge è dovuto al rumore derivante dalla strada. Con ogni probabilità il clima acustico interno alla struttura, soprattutto nelle ore dedicate al riposo, rispetta i limiti di classe I. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, va fatta però in ogni caso attenzione alla gestione futura delle aree circostanti.

CR 36: si tratta di scuole messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale (durante il periodo diurno e in particolare durante l'orario di apertura delle scuole). La strada prospiciente l'edificio scolastico determina il superamento dei limiti. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti. L'interessamento della UT da parte delle fasce di rispetto dell'area artigianale non rappresenta attualmente una criticità in quanto l'area è utilizzata solo come deposito di automezzi e magazzino.

CR 37: l'unità territoriale ospita una casa di riposo. L'UT è stata posta in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale per un recettore sensibile quale la casa di riposo. I limiti di classe I sono attualmente superati a causa del contributo dato dalla Strada Regionale 646 che si trova a poca distanza dagli edifici che ospitano la casa di riposo. Parte degli edifici sono in posizione protetta rispetto alla strada. L'interessamento dell'area da parte di fasce di pertinenza di un'area artigianale al momento non rappresenta una criticità, in quanto l'area artigianale è priva di ogni attività. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria ed al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti.

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della CMTNC 2013

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: 2014

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

Tematica: RUMORE

INDICATORE: dB

Dati di monitoraggio : CMTNC

Dato di confronto : misure 2013 presenti nel P.C.C.A.

Ente rilevatore : Consorzio DIONIGI

Enti controllori : Amministrazione Comunale, ARPA, Azienda Sanitaria

Temporalità del monitoraggio : 1 volta all'anno

C. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di LUSEVERA

C.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 4 : si tratta del sito Natura 2000 SIC del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie. La porzione di territorio interessata dal Parco guarda direttamente il fondovalle. Pur essendo molto isolata l'area subisce una alterazione del clima acustico durante particolari periodi dell'anno a causa dell'intenso traffico motociclistico sulla strada regionale 646. Chiaramente la strada è un elemento di disturbo forte, ma considerata la concentrazione temporale del disturbo e la sua aleatorietà oltre che l'importanza del collegamento transfrontaliero, si ritiene non vi siano evidenti criticità da segnalare, anche in virtù del fatto che la strada è una presenza storica nell'area protetta e non ne ha fin'ora impedito lo sviluppo delle valenze naturalistiche. I piccoli borghi interni di fatto all'area protetta sono stati classificati in classe II, al fine di sottolineare il contesto residenziale inserito nell'area di protezione naturalistica

rs 5: è un'area a servizi che ospita una casa di riposo, situata nei pressi del centro urbano della frazione di Pradielis. L'area è molto vicina ad una zona industriale priva di attività al momento. Tale area industriale non rappresenta un problema dal punto di vista acustico, anche se l'Amministrazione ha preferito mantenere la classe V, viste le dimensioni e un eventuale uso parziale futuro dell'area. Tuttavia, il contesto non è molto protetto, si trova a ridosso della Strada Regionale 646, che è un forte elemento di disturbo della quiete dell'area. Le misure mostrano che i limiti di classe I non sono rispettati a causa della strada regionale.

rs 6: si tratta di un'area che è costituita da un plesso scolastico poco protetto rispetto al traffico presente sulla strada Regionale 646. L'area è molto vicina ad una zona industriale declassata in IV che ospita un magazzino. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT

è stata posta in classe I. Le misure hanno dimostrato di non poter permettere la classe I al momento a causa del traffico stradale che porta al superamento dei limiti di legge

rs 7: è un'area a servizi che ospita una casa famiglia, situata in contesto residenziale in una piccola frazione. Le misure ed i sopralluoghi non hanno evidenziato particolari criticità ed hanno dimostrato di non poter permettere la classe I al momento per un lieve sfioramento dei limiti di legge dovuto al contributo del traffico stradale.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 11: è un'area industriale attualmente priva di attività produttiva, utilizzata saltuariamente come magazzino. I sopralluoghi hanno evidenziato l'inutilità di un rilievo fonometrico. In accordo con l'Amministrazione e con i criteri generali per la classificazione delle Zone D viene classificata in V nell'ottica di un futuro riutilizzo in chiave produttiva, che dovrà comunque tenere conto, nel posizionamento di eventuali fonti di rumore, della vicina casa di riposo.

zi 12: è un'area industriale che ospitava una stalla sociale, attualmente priva di attività produttiva, saltuariamente come magazzino. I sopralluoghi hanno evidenziato l'inutilità di un rilievo fonometrico. In accordo con l'Amministrazione e con i criteri generali per la classificazione delle Zone D viene classificata in V nell'ottica di un futuro riutilizzo in chiave produttiva.

zi 13: la piccola zona industriale ospitava una officina per la lavorazione del ferro, attualmente priva di attività. I sopralluoghi hanno evidenziato l'inutilità di un rilievo fonometrico. In accordo con l'Amministrazione e con i sopralluoghi l'area viene posta in classe IV.

zi 14: la piccola zona industriale ospita una falegnameria. I rilievi fonometrici non hanno segnalato nessun tipo elemento critico sul piano acustico. In accordo con l'Amministrazione e con i criteri generali per la classificazione dell Zone D l'area viene posta in classe V.

zi 15: si tratta di un'area in cui è presente una falegnameria ed una segheria. L'attività è di tipo stagionale, per la parte riguardante la segheria. Si ritiene comunque poco rilevante un eventuale monitoraggio durante il periodo di massima attività, vista la posizione discosta dell'impianto rispetto al centro abitato. In accordo con l'Amministrazione, visto il tipo di attività insediata, in accordo con i criteri generali per la classificazione delle Zone D l'area viene classificata in V

zi 16: è un'area industriale attualmente priva di attività produttiva, utilizzata come magazzino e deposito per automezzi e attrezzature. In accordo con i sopralluoghi, l'Amministrazione e con i criteri generali per la classificazione delle Zone D viene classificata in IV. In caso di un eventuale riutilizzo in chiave produttiva, escluso al momento dalla Amministrazione ma comunque sempre possibile, si dovrà tenere conto, nel posizionamento di eventuali fonti di rumore, della vicina scuola.

zi 17: l'area ospitava un impianto di itticoltura ed è attualmente priva di ogni attività. I sopralluoghi hanno evidenziato l'inutilità di un rilievo fonometrico. In accordo con l'Amministrazione ed i sopralluoghi l'area viene declassata in IV.

Zi 18: è una piccolissima zona artigianale priva di attività. I sopralluoghi hanno evidenziato l'inutilità di un rilievo fonometrico. Vicini rilievi fonometrici effettuati per una casa famiglia confermano il buon clima acustico dell'area., il cui elemento di disturbo maggiore è dato dalla strada di accesso al piccolo centro urbano. In accordo con l'Amministrazione ed i sopralluoghi l'area viene declassata in IV. In caso di un eventuale riutilizzo in chiave produttiva, escluso al momento dalla Amministrazione ma comunque sempre possibile, si dovrà tenere conto, nel posizionamento di eventuali fonti di rumore, della vicina casa famiglia.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, le quali derivano dalle indicazioni della L 447/1995, decretano che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Gli organi di controllo regionali, fin dalle linee guida, hanno forse voluto eccessivamente mantenere lo status quo circa la classificazione delle aree industriali, anche al fine di non intervenire in modo brusco su situazioni anche critiche, al fine di mitigare l'impatto di una normativa che la Regione stessa ha applicato con forte ritardo, rendendo impossibile un graduale adeguamento da parte delle realtà produttive.

C.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano;

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione;

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:





Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti










	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Lusevera	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.

Matrice di valutazione Lusevera

componenti ambientali →	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
↓ interventi									
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.									

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda le criticità rilevate (capitolo 2) il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

CR 35: Il lieve sfioramento dei limiti previsti dalle legge è dovuto al rumore derivante dalla strada. Con ogni probabilità il clima acustico interno alla struttura, soprattutto nelle ore dedicate al riposo, rispetta i limiti di classe I. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, va fatta però in ogni caso attenzione alla gestione futura delle aree circostanti.

CR 36: lo sfioramento dei limiti previsti dalle legge è dovuto al rumore derivante dalla strada. E' possibile supporre che i limiti possano essere rispettati durante gli orari di lezione, soprattutto negli edifici più discosti dalla sede stradale. Occorre accertare tale rispetto con opportune misure di monitoraggio e verificare le differenze tra gli edifici prossimi alla strada e gli edifici più protetti. Occorre inoltre valutare la possibilità di intervenire con ulteriore diminuzione delle velocità di percorrenza del tratto di strada adiacente le scuole. La costruzione di barriere non risulta percorribile a causa della stretta adiacenza tra la strada e gli edifici scolastici. Le barriere infatti altererebbero fortemente la luminosità delle aule.

Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma va fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti.

CR 37: al momento si evidenzia una potenziale criticità, tuttavia si ritiene che con alcuni accorgimenti, legati in particolar modo alla ulteriore regolazione del traffico lungo la strada adiacente, si possa limitare l'impatto acustico della Strada Regionale 646. Prima di ogni intervento va in ogni caso verificato il reale clima acustico interno alla struttura, considerando anche la difficoltà di un eventuale intervento con barriere, ed il valore, anche sociale, della diretta comunicazione della struttura con la parte centrale del centro urbano. Inoltre gli edifici, recentemente ristrutturati, sono suddivisi in diverse sezioni, alcune delle quali sono in posizione più protetta rispetto all'impatto acustico del traffico veicolare.

Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma va fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti, compresa l'eventuale riattivazione della Zona Industriale, soprattutto in prossimità della classe I.

Non sono state individuate incompatibilità di classe (differenza superiore a 10dB) tra UT adiacenti all'interno del comune di Lusevera.

C.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

C.4 Valutazione di incidenza ambientale

Sul sito della Rete Natura 2000 verrà presentata una Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.